

# OLTRE

*gli orizzonti dello Spirito*



*Foglio di informazione della fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù  
- Oleggio -*

*Anno VIII – Numero 4 – Dicembre 2004*

## Un saluto...

“Gesù ci invita a una “spiritualità del cuore” a imitazione del suo abbandono, della sua obbedienza, del suo coraggio, della sua fedeltà e del suo amore”. È quanto scrive Giovanni Paolo II nella lettera inviata ai Missionari del Sacro Cuore in occasione del 150° anniversario della fondazione dell'istituto, nato l'8 dicembre 1854 ad opera di Padre Jules Chevalier.



*Ai Missionari del Sacro Cuore*

*Sono lieto di inviarvi un cordiale saluto nella felice occasione del centocinquantenario della Fondazione del vostro Istituto. Infatti, la vostra società di vita consacrata è nata l'8 dicembre 1854, nello stesso giorno in cui il mio predecessore, il beato Pio IX proclamò il Dogma dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.*

*Il vostro Fondatore, Padre Jules Chevalier, giustamente considerava l'istituzione dei Missionari del Sacro Cuore frutto dell'intercessione di Maria. Con grande devozione per la Madre di Dio, egli si rivolgeva a Lei in tutte le difficoltà che doveva affrontare, venerandola con il titolo “Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù”. Come Madre di Gesù, Maria conosce il suo cuore, intercede per noi presso di Lui e ci guida verso di Lui, insegnandoci a vivere come ha fatto Lei, nell'amore di suo*

*Figlio, al servizio del Parola di Dio, con sollecitudine per gli altri.*

*Padre Chevalier considerava il Sacro Cuore di Gesù come il luogo di incontro di Dio con l'uomo. In effetti, è dal cuore di Gesù che l'amore di Dio viene riversato sugli uomini e sulle donne; è nel cuore di Gesù che l'umanità si riconcilia con Dio. Gesù ci invita a una “spiritualità del cuore” a imitazione del suo abbandono, della sua obbedienza, del suo coraggio, della sua fedeltà e del suo amore. È mio fervente auspicio che voi, cari Fratelli, continuiate a trarre ispirazione e forza da questa spiritualità e dal carisma del Vostro Fondatore mentre adempite alla vostra vocazione nella Chiesa e nel mondo. “Voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire! Guardate al futuro, nel quale lo Spirito vi proietta per fare con voi ancora cose grandi” (Vita consacrata, N.110). il vostro Giubileo sia un tempo di grande gioia e di rendimento di grazie, nonché un'opportunità per approfondire il vostro impegno di Missionari del Sacro Cuore di Gesù, per la gloria di Dio e per il bene dell'intera famiglia umana!*

*Assicurandovi del mio affetto nel Signore e affidandovi sempre alla protezione materna di Maria Immacolata, di cuore vi imparto la mia Benedizione Apostolica come pegno di grazia e pace nel nostro Salvatore Gesù Cristo.*

*Da Castel Gandolfo, 1 settembre 2004*

*Johannes Paulus II*

internet

visitatoci al nostro nuovo indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>



## *EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI*

*~ Novara, 5 Novembre 2004 ~*

### **II Tim 4,6-18**

*Quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione. Cerca di venire presto da me, perché Dema mi ha abbandonato avendo preferito il secolo presente ed è partito per Tessalonica; Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. Solo Luca è con me. Prendi Marco e portalo con te, perché mi sarà utile per il ministero. Ho inviato Tichico a Efeso. Venendo, portami il mantello che ho lasciato a Troade in casa di Carpo e anche i libri, soprattutto le pergamene. Alessandro, il ramaio, mi ha procurato molti mali. Il Signore gli renderà secondo le sue opere; guardatene anche tu, perché è stato un accanito avversario della nostra predicazione. Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Non se ne tenga conto contro di loro. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché per mio mezzo si compisse la proclamazione del messaggio e potessero sentirlo tutti i Gentili: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi salverà per il suo regno eterno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.*

### **Il testamento di Paolo**

La meditazione di questa omelia riflette la nostra abitudine di celebrare la messa di intercessione di novembre per i defunti della Fraternità. Ricordiamo e preghiamo per tutte quelle persone che sono transitate in questa Comunità e che adesso sono nella casa del Padre o in cammino verso di essa.

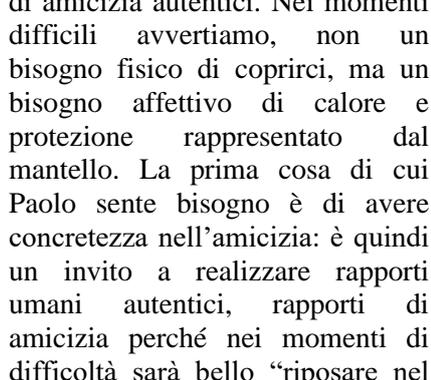
La lettura cui si riferisce questa riflessione è tratta dalla seconda Lettera di San Paolo a Timoteo e costituisce il testamento dell'Apostolo. Paolo è stato arrestato, si trova al carcere Mamertino, che è situato a Roma, sul Corso dei Fori Imperiali. È rinchiuso in una cella di due metri quadrati fredda e buia da cui uscirà con il suo mantello e le sue pergamene per essere portato in una villa, al di là del Tevere, dove è sarà giustiziato. Al posto di questa villa ora sorge un monastero di clausura maschile, nel luogo detto "delle tre Fontane". Si chiama così perché la tradizione ci dice che quando Paolo fu decapitato, la sua testa rimbalzò per tre volte sul terreno e dai punti di rimbalzo scaturirono tre getti d'acqua da cui originarono tre fontane. Successivamente fu istituito un monastero di clausura che è ancora oggi attivo e non conosce crisi di vocazione. Paolo si trova ancora nel carcere Mamertino quando scrive una lettera a Timoteo nella quale dice: *"Tutti mi hanno abbandonato"*, riferendosi ai tanti amici che lo avevano lasciato solo. Questa è la sorte dei discepoli di Gesù: Gesù stesso, che aveva tanti amici, fu abbandonato secondo la stessa sorte. Il Signore, invece, non ci

abbandona: questo è importante perché anche noi potremo attraversare, se veramente siamo discepoli di Cristo, questa dinamica di abbandono da parte degli "amici", ma dobbiamo essere certi che il Signore non ci abbandona. In questa bellissima lettera, che vi consiglio di leggere, Paolo dà un'immagine molto poetica della morte: *"È il momento di sciogliere le vele"*. Per Paolo il momento della morte non è un momento brutto, come noi lo immaginiamo, ma bello. Come il parto comporta un dolore, che passa, per lasciar spazio alla gioia, così sarà il parto alla vita eterna, in seguito al quale vedremo faccia a faccia Gesù. Come disse Santa Teresa: *"È il momento di vederci faccia a faccia"*, è il momento di sciogliere le vele, di iniziare il viaggio per entrare nella vita eterna e dunque nella Casa del Padre. Questo mi fa venire in mente un mio viaggio in nave da Palermo a Napoli: ricordo, mentre salutavo i miei parenti ed amici, di aver provato un certo dolore per il distacco, nello stesso tempo, però, ero contento perché sapevo che, al mio arrivo a Napoli, avrei trovato altri amici che mi aspettavano per continuare la vacanza. Così sarà anche per la nostra dipartita dalla vita terrena: sarà un viaggio in nave, la nave della nostra vita e saremo dispiaciuti perché lasceremo le persone che amiamo sulla terra ma, in fondo, saremo anche contenti perché andremo ad incontrare gli altri cari che ci hanno preceduto nella casa del Padre per fare festa in eterno. Questa sarà la vera festa perché "Il

Regno di Dio è simile ad un banchetto di nozze”: questa è la realtà che ci aspetta.

### **Le tre ultime volontà di Paolo**

Paolo in questo testamento scrive tre cose: “*Mandami il mantello, portami Marco e portami i libri, soprattutto le pergamene*”. Un mantello, Marco e le pergamene: sono indicazioni importantissime perché rappresentano il testamento di Paolo. “Portami il mantello perché fa freddo”: si tratta del mantello regalato a Paolo da Priscilla e Aquila. Quando siamo vicini alla morte, quando siamo nelle difficoltà o siamo avversati, sentiamo il bisogno del calore dell’amicizia: ecco perché è importante nella vita realizzare dei rapporti umani di amicizia autentici. Nei momenti difficili avvertiamo, non un bisogno fisico di coprirci, ma un bisogno affettivo di calore e protezione rappresentato dal mantello. La prima cosa di cui Paolo sente bisogno è di avere concretezza nell’amicizia: è quindi un invito a realizzare rapporti umani autentici, rapporti di amicizia perché nei momenti di difficoltà sarà bello “riposare nel cuore dell’amico”. Sant’Agostino scriveva: “Io mi getto interamente nella mia amicizia e riposa il mio cuore come nel cuore di Gesù”. Il vero amico è Gesù che ha detto: “*Non vi chiamo servi, ma amici*”. Proprio prima di iniziare questa messa ho letto il passo del Siracide 14-16 che dice: “*Un amico fedele è un rifugio sicuro, un tesoro: chi lo possiede affronta sicuro la vita, ma potrà trovarlo solo chi ama il Signore*”. Io sono sempre più convinto che le vere amicizie si fondano in Gesù e rispettano il mistero dell’altro. In caso contrario, si parla semplicemente di cameratismo che può essere soddisfacente per passare una serata, un anno o anche tutta una vita ma... non si tratta di una vera amicizia. Un altro pensiero sull’amicizia dello scrittore George Elliott dice: “L’amicizia è l’inesprimibile serenità del sentirsi al sicuro con una persona senza dover soppesare i pensieri né misurare le parole”. A volte, alcune persone dicono di essermi amiche ma io mi spavento per questa affermazione di amicizia perché con loro devo stare attento a come parlo.



Il vero amico è Gesù che ha detto: “*Non vi chiamo servi, ma amici*”. Proprio prima di iniziare questa messa ho letto il passo del Siracide 14-16 che dice: “*Un amico fedele è un rifugio sicuro, un tesoro: chi lo possiede affronta sicuro la vita, ma potrà trovarlo solo chi ama il Signore*”. Io sono sempre più convinto che le vere amicizie si fondano in Gesù e rispettano il mistero dell’altro. In caso contrario, si parla semplicemente di cameratismo che può essere soddisfacente per passare una serata, un anno o anche tutta una vita ma... non si tratta di una vera amicizia. Un altro pensiero sull’amicizia dello scrittore George Elliott dice: “L’amicizia è l’inesprimibile serenità del sentirsi al sicuro con una persona senza dover soppesare i pensieri né misurare le parole”. A volte, alcune persone dicono di essermi amiche ma io mi spavento per questa affermazione di amicizia perché con loro devo stare attento a come parlo.

### **Il perdono di Paolo**

La seconda cosa importante del testamento di Paolo è questa richiesta: “*Portami Marco perché mi sarà utile nel ministero*”. Di lì a poco lo avrebbero ammazzato, come poteva servirgli Marco per il ministero? Chi è questo Marco? Marco è quel

ragazzino che fuggì nudo, quando arrestarono Gesù. Egli, in seguito, diventò segretario di Barnaba, scrisse il primo Vangelo e si dice fosse nella compagnia degli Apostoli. Quando con Paolo e Barnaba partì per il primo viaggio missionario, a metà strada, ebbe nostalgia o paura: tutti possiamo avere dei momenti di debolezza e così è stato per Marco che tornò a Gerusalemme. San Paolo, come si suol dire, “se la legò al dito” e non lo volle più con sé. Alla vigilia del secondo viaggio missionario, Barnaba suggerì a Paolo di portare anche Marco ma quello non acconsentì. Paolo e Barnaba litigarono per “divergenze pastorali” tanto che si divisero: Barnaba prese Marco come segretario e Paolo andò da un’altra parte. Paolo era un’autorità e, prima di

morire, volle dare il perdono a Marco, così fece la sua richiesta: “*Portami Marco perché mi sarà utile per il ministero*”. Marco aveva perso la reputazione, era stato etichettato come un codardo: il perdono di Paolo rappresenta una riabilitazione all’interno della comunità civile, sociale e religiosa. Pensavo a quante riabilitazioni dovrò fare io e dovremo fare tutti noi con tutto quello che esce dalla nostra bocca!

### **Soprattutto le pergamene**

Terzo elemento del testamento di Paolo: “*Portami soprattutto le pergamene*”, ovvero la Sacra Scrittura. La tradizione ci dice che Paolo divenne quasi cieco a furia di leggere le pergamene che contenevano le Sacre Scritture. Se vi ricordate, anche Aldo Moro, quando fu prigioniero delle Brigate Rosse, chiese, per il tempo della sua prigionia, una Bibbia che gli facesse compagnia, proprio come fece Paolo. Egli aveva studiato per tutta la vita la Sacra Scrittura, all’inizio nella scuola più rigorosa di Gerusalemme, quella di Gavaniele e, nell’ultimo tratto della sua esistenza terrena, vuole con sé le scritture che lo hanno nutrito durante tutta la vita. Paolo ci lancia un messaggio di conversione continua e profonda: la Parola di Dio deve essere vissuta, deve pervadere la nostra esistenza. Spesso noi pensiamo alla conversione come a qualcosa riferito a coloro che non credono ancora in Dio e dimentichiamo l’importanza della nostra conversione personale che deve essere continua. In caso contrario la Parola che leggiamo rischia di diventare solamente informazione religiosa per sapere qualche cosa di più sul conto di Dio. No. Ognuno di noi è invece chiamato a vivere la Parola di Dio secondo la propria situazione personale: la Parola, infatti, si può leggere sia in maniera teologica che in modo esistenziale. Quando

Agostino era oppresso e non sapeva come uscire da un momento di crisi esistenziale, sentì la voce di una bambina che, cantando nel cortile della casa accanto al giardino in cui lui si trovava, diceva: "Prendi e leggi, prendi e leggi". Agostino prese la Bibbia, la aprì a caso e trovò quel passo della Lettera ai Romani che lo guarì, lo sanò e gli diede la forza di fare la scelta definitiva per Cristo. Quando noi apriamo la Scrittura e leggiamo la Parola, siamo convinti che questa ha la potenza di guarirci, liberarci, farci fare una scelta? Senz'altro la Parola ha in sé tutto questo, bisognerebbe invece verificare se il nostro approccio è corretto. La Parola può cambiarci la vita! Quando, prima di farmi prete, non sapevo quale decisione prendere per la mia vita, ero impaurito e mi chiedevo: "Che cosa devo fare? Come faccio?" Il vento era lì a scompigliare le pagine della Bibbia, ad un certo punto l'ho guardata e ho letto: "Non temere. Io marcerò dinanzi a te, spianerò le asperità del terreno, spezzerò le porte di bronzo, spezzerò le catene...". Io ho creduto a quella Parola e ho detto: "Sulla tua Parola io vado" Isaia 45. Quella Parola ha cambiato la mia vita! Quando leggiamo la Parola, questa è capace di cambiarci la vita? Da questo nasce la conversione. Avete osservato cosa succede quando trovate un cane per strada e avete paura? Se voi vi fermate il cane si ferma, se voi correte il cane vi insegue. Così è il male: se noi ci fermiamo e lo affrontiamo, riusciamo a superarlo, ma se noi abbiamo paura esso ci insegue e ci azzanna. "Non appena temo un male, esso mi colpisce e quello che mi spaventa mi piomba addosso" dice il libro di Giobbe. Un'altra parola mi ha colpito, Geremia 1, 12: "Io veglio sulla mia Parola per realizzarla". Mi rivolgo allora al Signore e gli dico: "Signore, realizza la tua Parola, non puoi mancare di Parola Tu che sei fedele, Tu che sei giusto, ti chiedo di realizzarla!".

Mi sono fatto questo promemoria per affrontare le avversità:

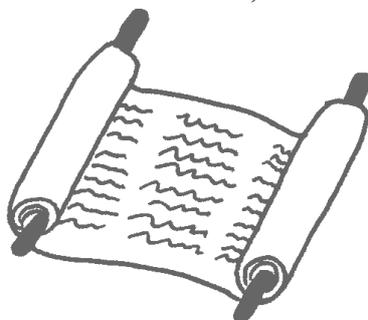
Primo: "Tutto posso in Colui che mi dà la forza". Tutto posso: o mi lascio prendere dalle cose che mi vengono in testa, dalle cose del mondo, e così dimostro quanto sono debole e questa debolezza mi

schiaccerà, oppure adotto una mentalità vincente nel Signore opponendomi alle forze del mondo poiché crederò fermamente che: "Tutto posso in Colui che mi dà la forza", ci credo? Se ci credo lascio in Lui ogni mia preoccupazione perché:

Secondo: "Egli ha cura di me". Mia sorella mi diceva proprio oggi: "Ma come fai ad essere tranquillo con tutti i problemi che stiamo avendo, sei senza cuore". No, non sono senza cuore, ma io

Terzo: "Getto in Gesù ogni mia preoccupazione". Quello che posso fare lo faccio, ma non voglio essere disperato perché ho affidato a Gesù tutti i miei problemi famigliari: non voglio dare vittoria al diavolo che vuole vederci sempre depressi, scontenti e avviliti. Sembrerò senza cuore ma, in realtà, sono con il cuore di Dio. E per ultimo:

Quarto: "Dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà". Dunque non sono schiavo di nessuno ma sono benedetto. Le persone che mi vogliono male mi possono maledire, cioè possono "dire-male" di me, ma io sono benedetto dal Signore: "*Non c'è più nessuna maledizione/condanna per quelli che sono in Cristo Gesù*".



Vi ho proposto questo promemoria, che adotto innanzi tutto per me perché credo che la conversione sia proprio nei confronti di questa Parola che deve diventare forza per la nostra vita. Paolo dice: "Soprattutto le pergamene",

soprattutto la Parola cambia la nostra vita! Amen.

La celebrazione continua con la lettura dei nomi di tutti i defunti della fraternità con i quali abbiamo passato dei momenti felici della nostra vita. Li affidiamo tutti al Signore. Signore, ti ringraziamo per questi fratelli, per queste sorelle che hanno vissuto momenti di gioia con noi. Ti ringraziamo perché hanno condiviso il cammino carismatico e hanno pregato insieme a noi. Adesso sono nella Comunione dei Santi. Signore, noi vogliamo bene a questi fratelli e sappiamo che li incontriamo intorno all'altare. Ti benediciamo per loro e ti chiediamo che tu possa ripetere, se ancora sono in viaggio, quello che hai detto al ladrone cattivo: "*Oggi sarai con me in paradiso*".

*P. Giuseppe Galliano msc*

## *IL GRANELLO DI SENAPA*

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Lavoro come infermiera in un servizio alcoologia: i nostri pazienti sono persone che hanno problemi di abuso o dipendenza da alcool, molte di loro soffrono anche di depressione. Da circa un anno, è nato, all'interno di questo servizio, un gruppo di preghiera che si riunisce una volta alla settimana e, inoltre, partecipando tutti i mesi alle S. messe di evangelizzazione con intercessione per i malati a Oleggio, affido ai bigliettini che vengono raccolti, le intenzioni di preghiera per i pazienti bisognosi di guarigione.

Posso testimoniare che la preghiera di intercessione può molto e quelli che elenco di seguito sono alcune delle grazie che Gesù ha concesso.

Teresa, che soffriva di dipendenza da alcool e di forte depressione, aveva tentato più volte il suicidio. Ora non beve più alcolici, sorride e, non essendo più ripiegata su se stessa, è presente nella vita della sua famiglia. Il marito che per molti anni ha vissuto accanto alla moglie ammalata, ora comincia a gioire per la sua guarigione.

Nicola soffriva di alcool dipendenza e depressione: Gesù lo ha guarito e gli ha donato pace e gioia che si riflettono nel suo sorriso.

Angelo accusava dolori addominali di cui non si sapeva la causa, non voleva più uscire dalla sua camera da letto, abusava di alcool ed era violento con la moglie. Ora sta lottando per riacquistare la dignità che il Signore gli ha donato: non beve più alcolici, partecipa a tutti gli incontri e porta a termine i compiti che gli vengono assegnati.

Enrico beveva troppi alcolici, ora ha smesso. Sta iniziando a comprendere che anche lui è importante per la sua famiglia, la moglie comincia a mettersi in discussione e a considerarlo

Anna aveva problemi di alcolismo e di identità sessuale, ora si è trasferita in Toscana, non beve più alcolici e sa che può contare su Gesù che le ha donato un completo equilibrio.

Lo scorso 14 novembre abbiamo fatto una specie di gita con i pazienti, molti dei quali nuovi e le loro famiglie: abbiamo concluso la giornata con la messa durante la quale ho ringraziato il Signore per ogni cosa, anche per la Comunità di Oleggio e per quanti continuano a pregare per noi.

*Blina*



**ATTENZIONE:** a causa dello scarso spazio disponibile, gli unici automezzi ammessi sul piazzale antistante la chiesa parrocchiale durante le Messe di intercessione per i sofferenti sono esclusivamente quelli con a bordo un disabile, recanti in evidenza l'apposito contrassegno.

Tutti gli altri possono lasciare l'auto in zona Stazione o nel nuovo parcheggio in via Don Tubi (traversa di via Gallarate), entrambi a circa 300 metri dalla chiesa.

## L'artista

Ho incontrato un artista, per caso, qualche sera fa. Scambiandoci una stretta di mano mi domanda come sto e io gli rispondo: "Bene, e tu?". Mi guarda dritto negli occhi e regalandomi un sorriso che cattura tutta la mia attenzione, risponde: "Benissimo!". Per qualche secondo trattengo il respiro, capisco che ho visto qualcosa con gli occhi del cuore e non voglio lasciarmelo scappare. Sento che è qualcosa di estremamente importante, che è lì a portata di mano, prezioso, come un messaggio che arriva dal cielo ma che potrebbe volare via in fretta se non è accolto, ascoltato, potrebbe sfumare, dissolversi come un sogno al quale non si presta attenzione. Mi chiede se voglio visitare il suo laboratorio e io lo seguo all'interno di una stanza con al centro una stufa a legna, quadri appesi alle pareti, un banco coperto di attrezzi per sculture. Me ne mostra una in lavorazione insieme al relativo disegno e mi spiega che ha dovuto rimpicciolirlo. Su uno sgabello c'è un martello di gommapiuma colorata, prendendolo sorride e dice: "Questo non fa male". Accanto ad un grande disegno dove un Angelo consola Gesù depresso dalla croce vedo appeso un biglietto incorniciato: "Si può parlare all'artista". Sorrido nel leggerlo, ma scoppio a ridere

quando, voltandomi vedo lui, l'artista, con un buffissimo cappellino in testa e lasciandosi ammirare come se avesse una corona da re, risponde soddisfatto: "A me piace far ridere la gente". Dentro questa frase sento l'amore per la vita, il desiderio di bene per chi si ha di fronte, sento il canto per la bellezza di ogni cosa che esiste e la voglia di comunicarlo agli altri. Per non dimenticare il colore del cielo e la forma soffice delle nuvole, il profumo dell'erba, il calore di una stretta di mano e la tenerezza di un sorriso. Mi viene in mente che solo i bambini, o gli uomini con il cuore di bambino, o gli artisti entreranno nel regno dei cieli. Tutti gli altri staranno fuori, a contemplare le cose che non vanno bene, a lamentarsi perché piove o perché fa troppo caldo, perché gli altri non sono come ci si aspetta che dovrebbero essere o perché non si ha quello che si vorrebbe avere. Contro questo grigiore che dilaga nel mondo si oppone, o forse dovrei dire che tenta di opporsi, il Messaggio, la buona novella che afferma che ci è nato un Salvatore. È vero che gli amanti delle tinte sbiadite lo hanno ammazzato e lo ammazzano ogni giorno, ma Lui è risorto e risorge ogni volta che incontra un bambino, un uomo con il cuore di bambino e un artista. Lo riconosci perché se gli chiedi come sta, ti risponde: "Benissimo!" e sorride e ti fa anche ridere. Perché ama.

*Lilly*

*Fratello, sorella,*

*forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.*

*Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.*

*Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.*

# Testimonianze



*Appena scesi dalla barca la gente riconobbe Gesù, e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. (Mc 6, 54-56)*

Durante l'estate dell'anno scorso ho sofferto di un problema circolatorio alla gamba destra che pensavo fosse dovuto al gran caldo che caratterizzava quel periodo: mi sbagliavo perché il dolore si è protratto anche nel corso dell'autunno.

Il 14 dicembre 2003 partecipai ad Oleggio alla S. Messa di Evangelizzazione con Intercessione per i malati ad Oleggio come ero solita fare da tempo. Ricordo bene che quel giorno la gamba mi dava parecchi problemi. Durante la preghiera di guarigione, mentre il Santissimo passava in mezzo all'assemblea, fu pronunciata una parola di conoscenza che diceva: "Il Signore sta guarendo una donna da un problema circolatorio alla gamba destra". Ho pensato subito che quella parola poteva essere per me: dal giorno seguente la celebrazione, infatti, non ho più avvertito alcun dolore alla gamba. In seguito ho eseguito l'esame ecodoppler che ha confermato la mia guarigione.

Lodo e ringrazio il Signore: stupendi sono i suoi prodigi!

*Marisa*



Durante la S. Messa di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio domenica 21 novembre scorso fu pronunciata una parola di conoscenza che diceva che il Signore stava guarendo un occhio. Il giorno seguente mia figlia avrebbe dovuto subire per la terza volta il trapianto della cornea. Il medico che l'ha in cura aveva espresso parere sfavorevole nei confronti dell'operazione ma lei aveva voluto subire lo stesso l'intervento per riacquistare, dopo due anni, la vista dall'occhio destro. Io, da parte mia, non ho mai smesso di pregare affinché Gesù liberasse mia figlia dalla cecità ed ero certa che Lui mi avrebbe ascoltata. Così è stato: il Signore ha guidato le mani del chirurgo che l'ha operata e, già all'uscita dalla sala operatoria, pur a fatica, riusciva a riconoscere tutti! La convalescenza sarà lunga ma con l'aiuto di Gesù si supera tutto!

Gesù ti ringrazio per mia figlia che sta ricominciando a vedere!

Lode e gloria a Te, grazie Gesù!

*Lina*



Desidero ringraziare il Signore per quello che ha fatto per me durante la S. Messa di Evangelizzazione con intercessione per i malati celebrata a Novara lo scorso 5 novembre. Avevo un'ulcera allo stomaco che mi procurava molto dolore anche se prendevo medicine. Durante la celebrazione, anche se non stavo pregando per questo problema, sentii per me una parola di conoscenza che annunciava la guarigione di un'ulcera. Io da quella sera non ho più avvertito alcun dolore e ora non prendo più farmaci per questo problema. Per questa guarigione lodo e benedico il Signore con gioia!

*Angelica*



Desidero ringraziare Gesù perché ancora una volta si è rivelato risorto e vivo in mezzo a noi donando guarigione e liberazione. Da circa quattro anni avevo una piccola ulcera duodenale che periodicamente si infiammava procurandomi dolore per qualche giorno consecutivo. Ogni volta risolvevo il problema assumendo farmaci antidolorifici, ma durante l'ultimo episodio di infiammazione il medico mi disse che era ormai necessario sottopormi ad una gastroscopia. Partecipai il 5 novembre scorso alla Messa di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Novara, animata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore, dove chiesi a Gesù di guarirmi definitivamente, visto che proprio quella sera nascondevo dietro un sorriso i miei soliti dolori per quest'ulcera. Durante il momento dell'offertorio, ricordai un episodio triste della mia vita e un urlo represso occupò per qualche istante la mia mente. Subito dopo nel mio cuore sentii la parola: "Misericordia lo voglio e non sacrifici!" e l'invito di Gesù a convertire l'urlo in: "Ti amo, Gesù!". Accolsi questo invito cercando di annullare in me ogni dubbio e così il mio cuore si riempì di una profonda pace. Grande fu la mia gioia quando venne pronunciata una parola di conoscenza che annunciava la guarigione di una persona da un'ulcera duodenale e in quel momento scomparve ogni dolore che non si è più ripresentato. Non avevo mai chiesto preghiera per questo che consideravo un piccolo problema, dando ingiustamente una misura al desiderio di Gesù di intervenire nella nostra vita con il suo Amore infinito ed Eterno. Lodo e benedico il Signore per la sua tenerezza nel farci fare esperienza della sua misericordia e per ogni occasione di poter testimoniare la Buona Novella. Alleluia!

*Rosalba*



## **MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO**

*Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:*

### **OLEGGIO**

Francesca	338-3139118
Carlo	329-0522076
Giusy	0321-998435
Vanna	0321-93601
Angela	0321-998318
Antonietta	0321-998010
Gemma	340-5336572
Giovanna	0321-985028
Franco	349-8654100
Elena	335-8307376
Umberto	338-6534586
Marisa	0321-94553
Anna	348-4143829

### **BARENGO**

Fabrizio	339-4417829
----------	-------------

### **GALLARATE**

Fernanda	335-6303835
Rosalba	328-2234787

### **NOVARA**

Lilly	0161-310147
Cristina	0321-74219
Marisa	339-6439930
Tonia	0161-310527
Angelo	mercoledì sera, dopo l'incontro di preghiera

### **MARANO TICINO**

Claudio	0321-97514
---------	------------

### **TURBIGO**

Margherita	0331-898171
------------	-------------

### **SARONNO**

Antonio	338-1704718
Rita	347-4041066
Antonia	339-7682845

### **PORTO CERESIO**

Vincenzo	329-6152832
----------	-------------

## ~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

### **EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

<b>OLEGGIO</b> PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	<b>NOVARA</b> CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
<b>Domenica 19 Dicembre 2004</b>	<b>Venerdì 7 Gennaio 2005</b>
<b>Domenica 16 Gennaio 2005</b>	<b>Venerdì 4 Febbraio 2005</b>
<b>Domenica 20 Febbraio 2005</b>	<b>Venerdì 4 Marzo 2005</b>
<b>Domenica 13 Marzo 2005</b>	<b>Venerdì 1 Aprile 2005</b>
<b>Domenica 10 Aprile 2005</b>	<b>Venerdì 6 Maggio 2005</b>
<b>Domenica 15 Maggio 2005</b>	<b>Venerdì 3 Giugno 2005</b>
<b>Domenica 19 Giugno 2005</b>	
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

*Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.*



### *INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA*

TURBIGO	Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO	Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo (*)	Martedì ore 21.00
SARONNO	Chiesa "Regina Pacis"	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Chiesa di Sant'Antonio - C.so Risorgimento	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO	Parrocchia San Giovanni Battista	Giovedì ore 15.45
PORTO CERESIO	Famiglia Pitarresi - Via degli Alpini, 95	Giovedì ore 20.30
VERBANIA	Casa Santa Luisa - Suore Vincenziane - Pallanza	Giovedì ore 20.45
GALLARATE	Chiesa di San Francesco - P.za Risorgimento	Giovedì ore 21.00
NOVARA	Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini	Giovedì ore 21.00
VILLATA	Oratorio San Giovanni Bosco - C.so V. Veneto	Giovedì ore 21.00
BARENGO	Chiesa della Madonna della neve	Sabato ore 14.30

Ci ritroviamo per...

- Stare insieme nella gioia
- Crescere attraverso le catechesi
- Ringraziare e lodare il Signore
- Sentirci ripieni del suo Santo Spirito

*...vieni anche tu: sarai il benvenuto!*

